



Fabrizio Schiaffonati, Elena Mussinelli, Arturo Majocchi, Andrea Tartaglia, Raffaella Riva, Matteo Gambaro
Tecnologia, Architettura, Territorio. Studi ricerche progetti
Maggioli Editore, Sant'Arcangelo di Romagna, 2015

Lo scorso maggio con il “Progetto Magistri”, una grande inchiesta della Guardia di Finanza, è emerso che 172 professori di Architettura e Ingegneria, in violazione all'articolo 53 del decreto legislativo 165 del 2001, hanno assunto incarichi retribuiti per svolgere attività professionale. Apriti cielo. È corretto che un professore universitario svolga attività professionale? Se no, perché l'Abilitazione Scientifica Nazionale valuta tra i titoli le “Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca attinenti al settore concorsuale per cui è presentata la domanda per l'abilitazione”?

L'accesso dei professori al mercato dei servizi è oggetto di scontro con i professionisti, oltre che di alterne interpretazioni giuridiche. I professionisti, che devono confrontarsi con la pratica costruttiva senza scadere nella prassi omologante, vedono nei professori una fonte di concorrenza sleale, a causa della disponibilità a basso costo di strumenti e forza lavoro oltre che per la rendita di posizione che conferisce il titolo accademico; i professori, che devono avere una capacità di astrazione del pensiero e sperimentazione teorica che non deve trascendere nel velleitarismo, allontanandosi dalla professione rischiano di chiudersi in un'attività autoreferenziale e priva di riscontri e scambi con le figure che operano nel processo edilizio.

Uno scenario improduttivo, in totale controtendenza con quanto avviene in realtà europee quali quelle francese e tedesca dove la competenza professionale è requisito, non impedimento, per

Fabrizio Schiaffonati, Elena Mussinelli, Arturo Majocchi, Andrea Tartaglia, Raffaella Riva, Matteo Gambaro

Tecnologia, Architettura, Territorio. Studi ricerche progetti

Maggioli Editore, Sant'Arcangelo di Romagna, 2015

Last May, the “Progetto Magistri”, a major investigation by the Guardia di Finanza (the Italian fiscal police), exposed 172 professors of Architecture and Engineering because they hired professional paid jobs, violating article 53 of Legislative Decree 165/2001. Good heavens. A university professor carrying out a professional activity? It is morally right? If not, why does the National Scientific Qualification (the Italian procedure for the University Professor position recruiting) evaluate, as academic titles, “Specific professional experiences characterized by research activities related to the competi-

tion sector for which the application for certification is presented”?

The matter of “if the professors should have access to the services market or not” is a subject of confrontation with professionals, as well as subject of alternative legal interpretations. The professionals have to deal with the construction practice without expiring in the homologating one; they look at the presence of professors on the market as a source of unfair competition, due to the low-cost availability of tools and workforce the professors can have as well as to the income conferring their academic position. The professors must have a capacity of abstract thought and theoretical experimentation that must not transcend into presumption; if they move away from the profession, they risk to end up in a self-referential activity lacking in feedback and exchanges with the figures operating in the building process.

It is an unproductive scenario in outright contradiction with European re-

la qualificazione della docenza. Questo perché è evidente che un professore che esercita la professione è migliore rispetto a un professore che non conosce il mestiere del fare. Ne consegue il vero nodo della questione ovvero che la preparazione professionale del professore è utile nella misura in cui è necessaria alla formazione di uno studente che dovrà possedere anche delle competenze pratiche.

Se è vero che i professori per poter esercitare la pratica professionale possono scegliere di optare per un regime a tempo determinato, è altrettanto vero che gli stipendi dei professori italiani sono tra i più bassi in Europa.

Come scrive Francesco Karrer in uno dei saggi introduttivi, «il lavoro di un gruppo di docenti del Dipartimento ABC del Politecnico di Milano è un importante paradigma interpretativo di tale *querelle*».

Infatti, il volume “Tecnologia, Architettura, Territorio. Studi ricerche progetti” di F. Schiaffonati, E. Mussinelli, A. Majocchi, A. Tartaglia, R. Riva e M. Gambaro, edito nel 2015 da Maggioli Editore, argomenta tale scenario con la lucidità che contraddistingue gli autori.

Il contributo principale del libro è di alimentare il dibattito sul rapporto esistente tra Università e mercato dei servizi di architettura, in un periodo in cui l'Università italiana verte in condizioni di particolare disagio. Come scrive E. Mussinelli, «la continua diminuzione delle risorse assegnate alla ricerca universitaria, la preclusione allo svolgimento non solo dell'attività professionale ma anche di quella *intra moenia*, la notevole problematicità nell'accesso ai finanziamenti comunitari, l'accorpamento della ricerca dottorale entro strutture di grande dimensione difficili da gestire e poco connotate sul piano disciplinare, la cre-

alities, such as the French and the German ones, where professional competence is a requirement, not an impediment, for the qualification of teaching.

This is because of the evidence that a professor who practices the profession is better than a professor who does not know the craft of making. The crux of the matter is that the professional preparation of a professor is useful if it is necessary for the training of a student who also possesses practical skills.

If it is true that those professors who aim to legally practice can choose to opt for a fixed-term contract, it is also true that the salaries of Italian professors are among the lowest in Europe.

As Francesco Karrer wrote in one of the introductory texts «the work of a group of professors of the ABC Department of the Politecnico di Milano constitutes an important interpretation paradigm of this *querelle*».

In fact, the volume “Tecnologia, Architettura, Territorio. Studi ricerche progetti” by F. Schiaffonati, E. Muss-

inelli, A. Majocchi, A. Tartaglia, R. Riva and M. Gambaro, published by Maggioli Editore in 2015, argues this scenario with the clarity that belongs to authors. The main contribution of the book is to feed the debate on the relationship between the University and the market of architectural services, in a period in which the Italian University is in conditions of discomfort. As E. Mussinelli wrote the factors that increase removing the university from the world of the project's production and architecture are «the continuing decline in resources allocated to University research, the shutting down not only of professional but also of *intra moenia* activities, the significant problem of access to public funding, the incorporation of doctoral research into large organizations, management difficulties and very little disciplinary consequences, and increasing bureaucracy in all spheres of teaching. Indeed, these are factors that end up increasingly alienating the University from the concrete reality of design and

sciente burocratizzazione del lavoro in tutti gli ambiti di attività dalla docenza, sono fattori che finiscono per allontanare sempre più il mondo universitario dalla realtà concreta della produzione del progetto e delle opere di architettura».

Perché ciò non avvenga, la dialettica tra teoria e prassi, ricerca e pratica, non deve presentare alcuna soluzione di continuità.

Il libro restituisce la lettura delle esperienze di ricerca progettuali svolte, dal 2000 al 2015, dal gruppo di studiosi del Politecnico di Milano dimostrando come l'Università, oltre alla didattica e alla ricerca, possa fornire un servizio che può essere prestato «non solo a domanda ma anche liberamente, in base alla lettura delle esigenze della società».

Il complesso di ricerche progettuali presentate coinvolge un fronte importante di operatori: soggetti pubblici (Province, Comuni, Società di trasporto, Agenzie per la Casa, Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, altre Università) e privati (fondazioni, società, aziende, imprese, studi professionali) hanno coinvolto a vario titolo il gruppo di ricerca milanese, attraverso contratti, convenzioni e consulenze, a sviluppare studi e ricerche per masterplan, piani strategici, piani particolareggiati, piani del colore, contratti di quartiere, studi di fattibilità, riqualificazioni paesistiche e urbane, edifici specialistici e commerciali, residenze e piani di marketing. Di frequente, lo stesso gruppo di ricerca ha intercettato la richiesta territoriale elaborando degli autonomi contributi di ricerca: i risultati sono presentati illustrando le strategie e le soluzioni tecniche adoperate, motivandone le scelte e restituendo gli approcci.

Tra le molte interessanti esperienze di ricerca progettuale spicca lo Studio di fattibilità finalizzato alla verifica dell'opportunità di ricorrere alla costituzione di una Società di trasformazione ur-

bane per progettare, attuare e gestire il complesso intervento di riconversione e riqualificazione delle ex raffinerie presenti nella zona industriale orientale di Napoli. Lo studio, come evidenziano anche le tavole progettuali, presenta un elevato grado di interesse e complessità.

Ma vale la pena ricordare anche il Piano Strategico di Novara, uno strumento che delinea il disegno socio-politico dello sviluppo a medio-lungo termine della città, la riconversione funzionale dell'Ospedale degli Infermi di Biella, con il recupero della storica struttura ospedaliera e l'insediamento di nuovi volumi con funzione residenziale, e lo Studio di fattibilità per la costituzione di una Società di trasformazione urbana relativa alla riqualificazione di una vasta area urbana a Modugno (Bari).

Le trentatré esperienze illustrate sono accomunate da un metodo rigoroso e dalla sperimentazione di approcci multiscalari e transdisciplinari, in una prospettiva culturalmente aperta che non consente alcuna schematica collocazione disciplinare: «Il riferimento che meglio li può rappresentare» – scrive infatti Schiaffonati – «rimanda all'ambito della Progettazione ambientale, i cui contorni non predefiniscono scale e contesti applicativi, ma richiamano la complessità di tutte le trasformazioni che sovrintendono lo sviluppo dell'*habitat*, secondo una concezione scientifica che fonda le sue ragioni su principi di causalità e razionalità, articolandosi e ampliandosi, per acquisire le competenze necessarie al governo di un progetto contraddistinto da una crescente complessità». Mettendo così in evidenza l'importanza di una dimensione strategica nell'integrazione sinergica di ruoli e competenze, a costruire quell'esperienza che fa dell'Università il luogo deputato all'avanzamento della conoscenza.

Adolfo F.L. Baratta

the creation of architecture».

To make sure it won't happen, the dialectic between theory, research and practice must be seamlessness.

The book reports the design research experiences carried out by a group of researcher of the Milan Polytechnic from 2000 to 2015; it demonstrates how the University, in addition to teaching and research, can supply a service that can be provided «not just on demand, but also freely by reading society's needs».

The design research presented involves several and important operators: public entities (Provinces, Municipalities, Transport Companies, Home Agencies, Chamber of Commerce, Industry, Crafts and Agriculture, other Universities) and privates (foundations, companies, holdings, professional firms); they involved in several ways the Milanese research group through contracts, conventions and consultancy, to develop studies and research for masterplans, strategic plans, detailed plans, color

plans, neighborhood contracts, feasibility studies, landscape and urban redevelopment, specialist and commercial buildings, housing and marketing plans. Frequently, the same research group has intercepted the territorial request by elaborating autonomous research contributions: the results of this study are presented illustrating the strategies and technical solutions used, motivating the choices and communicating the methodological approaches. Among the many interesting experiences of design research in the book, it stands out the feasibility study aimed at verifying the opportunity to establish an urban transformation company to design, implement and manage the complex reconversion and redevelopment of the former refineries in the eastern industrial area of Naples. The study, as also highlighted by the design drawings, presents a high degree of interest and complexity.

But it is also worth mentioning the Novara Strategic Plan, an instrument that

outlines the socio-political design of medium-long term development of the city, the functional reconversion of the hospital "Ospedale degli Infermi" in Biella through the recovery of the historic hospital structure and the establishment of new residential buildings, and the feasibility study for the establishment of an urban transformation company also to the redevelopment of a large urban area in Modugno (Bari). The thirty-three experiences illustrated are united by a rigorous method and by experimentation of multiscalar and transdisciplinary approaches, in a culturally open perspective that does not allow any schematic disciplinary placement: «The reference that best represents them» – writes Schiaffonati – «refers to environmental design, whose contours do not pre-define scales and application contexts, but recall the complexity of all the transformations that oversee the development of habitat, according to a scientific concept that bases its reasons on

principles of causality and rationality, articulating and expanding, to acquire the necessary skills for the governance of a project characterized by increasing complexity». Thus highlighting the importance of a strategic dimension in the synergistic integration of roles and skills, to build that experience that makes the University the place dedicated to the advancement of knowledge.